

IL BELLO DELL'ESSERE CRISTIANI

Giovani e Fede

Questo il tema su cui ci siamo fermati a riflettere come gruppo di giovani e che abbiamo cercato di approfondire.

Quali possono essere le occasioni per testimoniare la propria Fede e quali invece le tentazioni che spingono un giovane verso la fuga, verso la chiusura nel suo guscio?

Le tentazioni, quelle situazioni o eventi che rendono difficile la condivisione e la testimonianza, sono davanti agli occhi di tutti. Basti pensare alla società in cui siamo inseriti, fatta di individui che a stento hanno da dirsi qualcosa, il cui unico obiettivo è la realizzazione personale, il guadagno, l'arrivare più avanti del vicino di casa..

Una società che pensa soltanto al materiale, a quello che si può facilmente toccare e conquistare, dimenticandosi troppo spesso che i valori davvero importanti sono altri e per lo più che non stanno in una mano ma che necessitano di essere vissuti..

Una società che giudica chi fa scelte che non rientrano nei canoni da lei stabiliti, che isola perché vede nelle peculiarità di ciascuno barriere piuttosto che occasioni di confronto..

Brevemente abbiamo provato a tratteggiare il profilo di ciò che secondo noi, a seguito delle esperienze che ciascuno ha fatto, rende difficile dare testimonianza del messaggio evangelico.

Ma ciò che più ci sta a cuore è provare a dare voce, provare a descrivere, per quanto ci è possibile, il desiderio dei giovani di comunicare la gioia di un Incontro, dell'Incontro con la "i" maiuscola, che non può che cambiare la vita. È dalla consapevolezza di avere trovato la Rocca su cui costruire la propria casa che seguono le motivazioni e le ragioni per vivere a pieno la quotidianità.

Come riuscire allora a trasmettere, a comunicare, a testimoniare il bello dell'essere cristiani e dell'esserlo fino in fondo, anche e soprattutto quando costa fatica?

Innanzitutto c'è la voglia di raccontare agli altri, ciascuno confrontandosi con il proprio ambito di vita, università o lavoro. Non ci si può trattenere dal rendere partecipi di quello che si è trovato, di ciò a cui si è fatto posto nel cuore. E proprio lo stesso confrontarsi con persone che cercano le loro risposte in un qualcosa di lontano o diverso dal nostro può essere motivo anche per interrogarci su noi stessi, sulla nostra vita, sulle nostre scelte e sulla nostra fede.

Un secondo passaggio può essere quello dell'impegno verso gli altri, magari verso i piccoli della propria parrocchia o verso gli ultimi della comunità. Far conoscere la propria esperienza, non per insegnare qualcosa a qualcuno ma per testimoniare l'Amore di cui si è rivestiti.

Proprio perché si riconosce di aver ricevuto l'Amore gratuito senza alcun merito, non si può avere la presunzione di tenerselo tutto per sé: il moto del cuore spinge a

reinvestirlo questo amore, ad amare a nostra volta chi ci viene affidato, chi troviamo al nostro fianco, per qualsiasi ragione e in qualsiasi ruolo.

Infine, ed è forse la parte un pochino più complicata, soprattutto alla nostra età, la capacità di testimoniare con scelte importanti, serie e talvolta radicali. Avere il coraggio di mettere effettivamente in pratica quello in cui si crede. Non fermarsi a cosa gli altri possono pensare, al giudizio tagliente, alla solitudine che può derivarne. Scegliere di vivere secondo Gesù Cristo, annoverandolo tra i criteri da prendere in considerazione nei momenti decisivi. La radicalità nelle scelte è imparentata con la trasgressività, con quell'atteggiamento che provi soprattutto nel sentirti quasi braccato dalla vita, dall'adulto, dalle strutture, dal volerle infrangere per desiderio di libertà, di vita più autentica. E' un atteggiamento che spesso non è capito, sotto il quale si nascondono anche debolezze e ingenuità, ma va colto nella sua tensione positiva. In questo senso Gesù è un radicale, un "trasgressivo". Gesù ha preso tante decisioni controcorrente che sono come boccate di ossigeno, perché capaci di ridare al Vangelo la sua forza dirompente, che spesso nella vita concreta è stata mortificata. Il sogno è parente stretto della trasgressività. Essere giovani, vuol dire essere sognatori. Il sogno è sinonimo di libertà, di intuizione, di vedere prima e lontano, di tenacia contro ogni avversità o difficoltà, di superamento dei paletti, di speranza, di vocazione, di progetto. Il contrario è razzolare come un pollo, la legge del più forte, la materialità, l'evidenza, la delusione, l'adattamento, l'isolamento, la solitudine.

La testimonianza più tangibile che un giovane Cristiano può comunicare al mondo è la testimonianza della propria esistenza. Ogni vita è un racconto e un elenco di decisioni; dalle decisioni e dalle scelte semplici e quotidiane si può scorgere l'impronta di Cristo, si può distinguere un cammino virtuoso da un cammino immorale. Tutto l'Amore che è dentro ogni Cristiano si esalta nelle azioni, nelle parole e nella preghiera. Il vero Cristiano rende visibile ciò che la gente reputa invisibile e assente.